
Settimane sociali: Oppido-Palmi, venerdì un convegno sul tema “Al cuore della democrazia”

“Al cuore della democrazia – Partecipare tra storia e futuro”. È questo il tema del convegno promosso dalla diocesi di Oppido Mamertina-Palmi che si svolgerà il prossimo 14 giugno a Rizziconi, presso l’Auditorium “Famiglia di Nazaret”. Fortemente voluto dal vescovo, mons. Giuseppe Alberti, insieme all’Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro, il convegno si svolge in occasione della 50^a Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si terrà a Trieste a luglio, sul tema “Al cuore della democrazia”. “La Chiesa vuole condividere la propria sensibilità sul valore della democrazia come valore sociale costituzionalmente protetto, con le istituzioni e con ogni cittadino”, spiega la diocesi sottolineando che la Chiesa “si è sempre prodigata, nel suo ruolo di evangelizzazione, a diffondere il valore della democrazia, quale bene comune, proteggendo tale diritto sotto ogni aspetto, a tutela di ogni cittadino secondo i principi di uguaglianza formale e sostanziale (art. 3 della Cost.)”. L’impegno a far vivere quotidianamente il valore “Democrazia” – spiegano – “non è circoscritto alle sole istituzioni o alle sole parti sociali”. In particolare la diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, nella “realità già valutata e analizzata scrupolosamente” nei lavori del 1° Sinodo diocesano sul tema “Camminare nella verità” concluso a dicembre 2022, “rimane attenta e vigile, osserva ed esamina ogni evento, ogni comportamento che potrebbe portare a sminuire la portata di un valore fondamentale per costruire un mondo più giusto”. Il convegno – previsto per le 17 – si aprirà con la preghiera iniziale e il messaggio del vescovo Alberti e sarà introdotto da don Emilio Sponton, direttore dell’Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro, e da una relazione sul tema “Partecipare tra storia e futuro” affidata a sr. Angela Elicio, membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Seguiranno un dibattito e le conclusioni.

Raffaele Iaria